

# LA STAMPA

## "Libri per viaggiare, la mia follia"

IRENE CABIATI

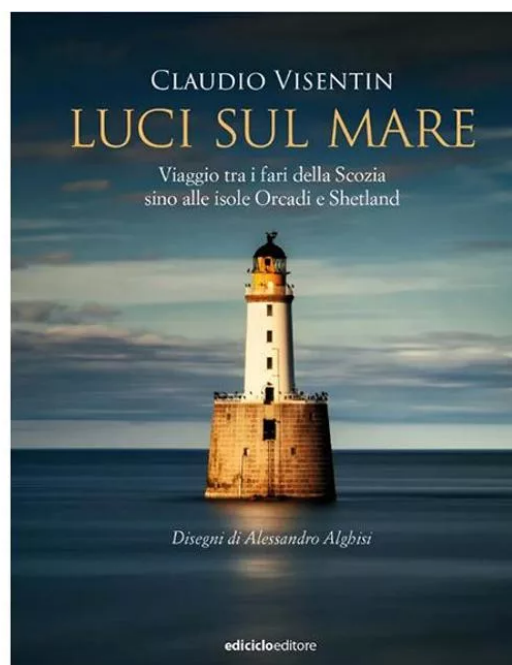
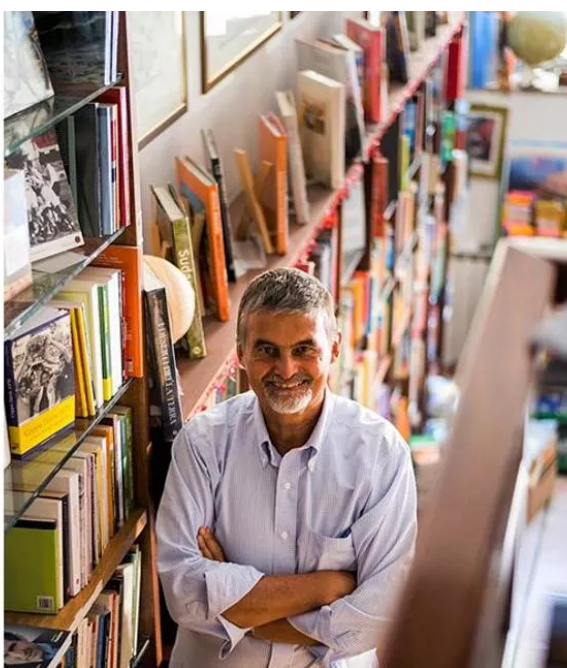
06 Marzo 2022



La libreria Gulliver - Libri per viaggiare

«Chiunque gestisca una libreria indipendente è un romantico, folle, un incosciente. Non so quale sarà il futuro, ma continuerò a coltivare la mia passione per la letteratura di viaggio con grande considerazione». Luigi Licci, titolare della Libreria Gulliver di Verona, racconta di quando, a 50 anni, ha scavalcato lo spartiacque della propria vita. «Come lettore appassionato e viaggiatore non avevo esitato a rilevare la libreria storica Gulliver di via Stella 16. E

oggi, nonostante tutto, sono ancora convinto di quella scelta». Qui Luigi si sente a casa, circondato dalle voci silenziose che narrano luoghi e di cammini, di scalate e traversate, di sogni e persone incontrate, di mappe e mappamondi su cui è possibile tracciare ogni sorta di itinerario. La sua libreria da 31 anni è come un faro per viaggiatori alla ricerca di idee, approfondimenti, ispirazioni.

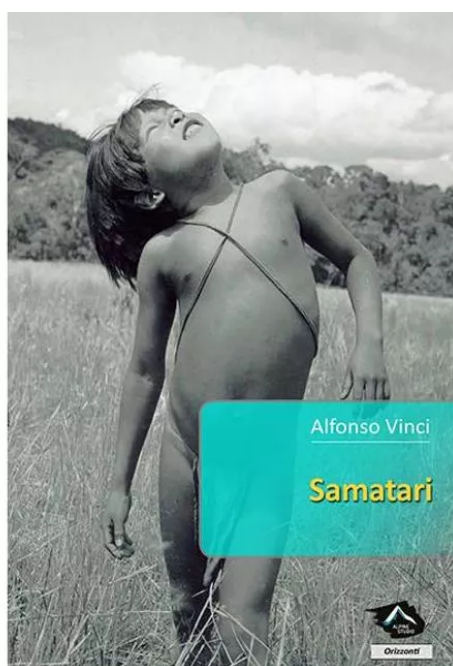
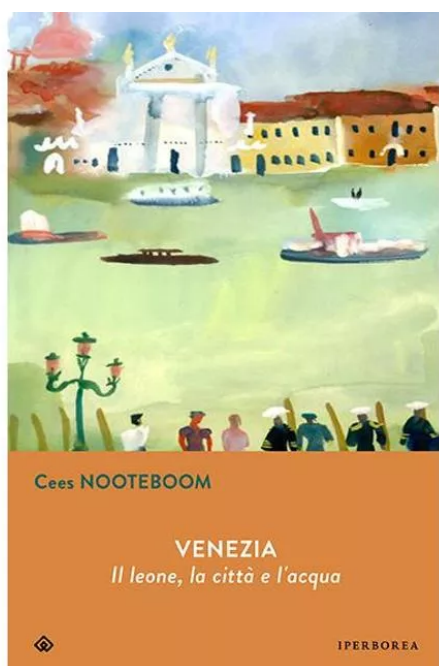


Luigi Licci e la copertina di *Luci sul Mare* di Claudio Visentin

«Purtroppo - ammette - in questo periodo, restrizioni e minacce, a causa del Covid e della guerra in Ucraina, sono fatali per il turismo e quindi ne risente pesantemente anche il nostro settore».

Ma non ha smesso di invitare le persone a sognare il prossimo viaggio o di ascoltare i racconti vagabondi. Durante le chiusure Covid ha promosso, insieme con il vicino negozio di gastronomia, la consegna a domiciliare di specialità regionali, birra, vino e libri. Per i festeggiamenti del trentennale della libreria, un anno fa, ha lanciato la nuova sezione dedicata alla poesia con un seminario di Haiku con Francesco de Sabata seguito dai versi di Giuseppe Cederna e Franco Arminio.

Tra gli incontri recenti, la presentazione di «In Colombia con Garcia Marquez» (Perrone) di Alberto Bile Spadaccini. Sabato 19 marzo è previsto il laboratorio di scrittura a cura della Scuola del Viaggio.



## **L'angolazione del racconto**

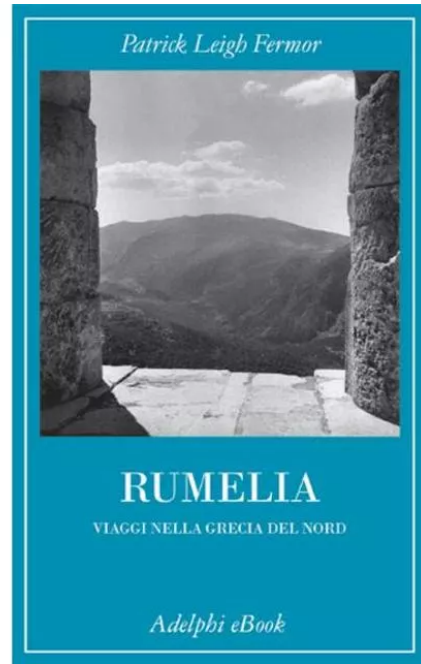
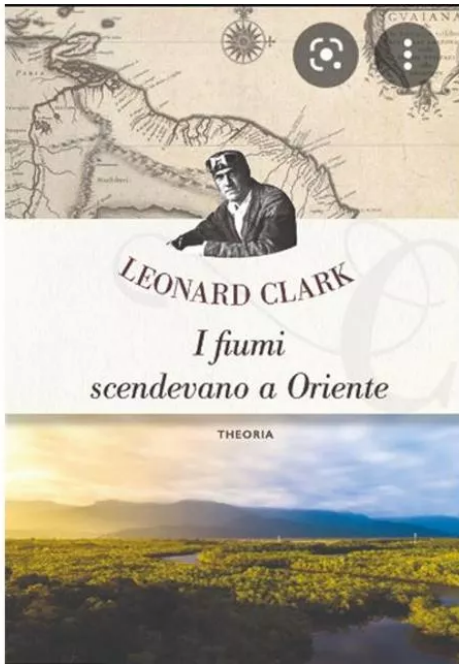
Come  $\pi$  cambiata la letteratura di viaggio?

«Fino a pochi anni fa si scriveva per condividere la scoperta di luoghi e situazioni ignote, ora la tecnologia ha facilitato gli spostamenti e le informazioni: non ci sono pi $\pi$  luoghi misteriosi o mappe da completare come ai tempi di «Cuore di tenebra» di Conrad. Ora diventa sempre pi $\pi$  importante la qualita della scrittura e l'angolazione del racconto: anche i luoghi sotto casa posso diventare interessanti.

«L'Italia, in passato - prosegue Licci -, ha sdoganato la letteratura di viaggio: si campava su autori come Chatwin e Fermor anche se c'erano ottimi scrittori italiani. Oggi nelle librerie generiche lo spazio dedicato ai viaggi si  $\pi$  allargato, ma i buoni scrittori rischiano di annegare in questo mare di pagine. Troppe: quasi la meta delle persone che fanno il Cammino di Santiago si sentono obbligati a scriverne. Ma per pubblicare occorrerebbe meno amatorialita.

«I blogger? Fenomeno interessante, talvolta hanno un livello di scrittura molto discutibile, ma hanno successo e quindi vanno rispettati. I tempi

cambiano».



## **La vetrina ideale di Gulliver - Libri per viaggiare**

«I fiumi scendevano a Oriente» di Leonard Clark (Theoria);

«Venezia, il leone la città e l'acqua di Cees Noteboon» (Iperborea);

«Luci sul mare» di Claudio Visentin (Ediciclo)

«Samatari» «Cordigliera» di Alfonso Vinci (Alpine Studio); la trilogia di Fermor (Adelphi) e il suo più recente «Rumelia».

**Articolo tratto da:**

[https://www.lastampa.it/viaggi/mondo/2022/03/06/news/libri\\_per\\_viaggiare\\_la\\_mia\\_follia\\_-2867792/](https://www.lastampa.it/viaggi/mondo/2022/03/06/news/libri_per_viaggiare_la_mia_follia_-2867792/)